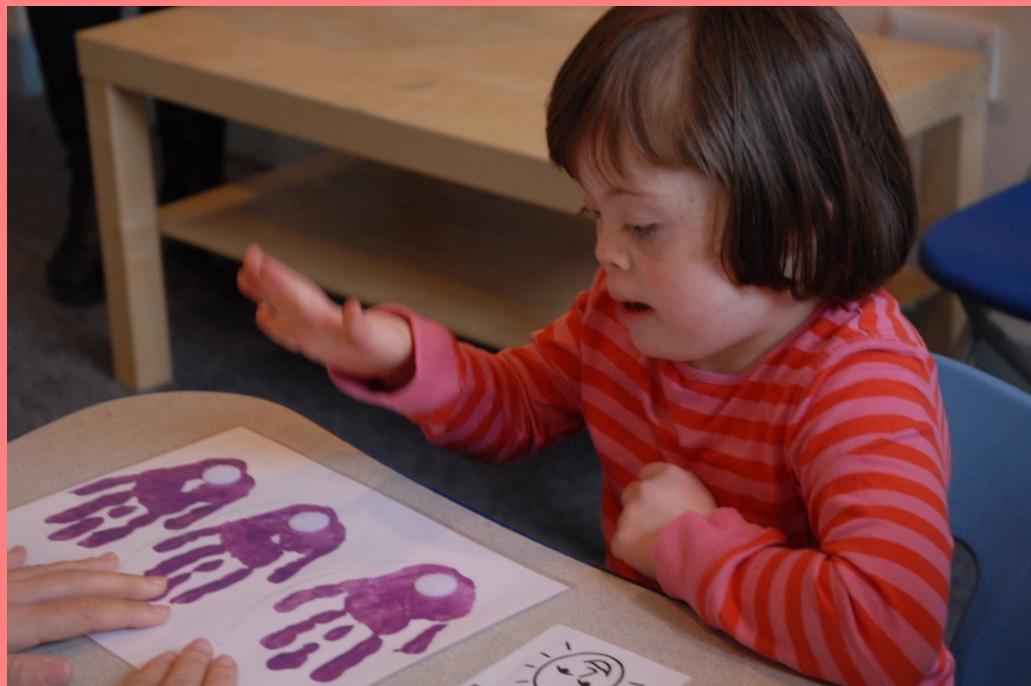


CAP. 5

Indicatori di livelli di sviluppo e attività di potenziamento

da *Vianello R. (2012), Potenziali di Sviluppo e di Apprendimento nelle Disabilità Intellettive: Indicazioni per gli interventi educativi e didattici, Trento, Erikson.*



**PSICOLOGIA DELLO
SVILUPPO E
DELL'EDUCAZIONE (M2)**
Corso di Disabilità Cognitive –
Prof. Renzo Vianello
Anno accademico 2016/2017
Lucrezia Arienti
Egidia Martino
Francesca Monini
Iris Mucchi
Giulia Rezzadore
Jessica Savia

L'intervento educativo per bambini con disabilità intellettive ha molto in comune con quello per bambini con sviluppo tipico MA cambiano i tempi!

Ad esempio...

- **Sindrome di Down:**
- forza: sviluppo visuo-spaziali; debolezza: sviluppo linguistico.
- **Sindrome di Williams:**
- forza: sviluppo linguistico; debolezza: sviluppo visuo-spaziale.

<https://themighty.com/2015/07/the-questions-asked-about-my-daughter-because-my-son-has-down-syndrome/>



non si tratta solo di ritardo nello sviluppo ma anche di differenze qualitative.

- **Compito di genitori e operatori:** riconoscere discrepanza tra età mentale ed età cronologica.
- *Come?*
- Attraverso gli
- **INDICATORI PRIVILEGIATI DI SVILUPPO.**



• Trovare un comportamento indice di una certa fase di sviluppo **NON** significa che il bambino sicuramente manifesterà tutti i comportamenti tipici di quell'età **MA** invita a verificare se anche gli altri comportamenti tipici di quell'età siano presenti.

• Nei primi anni di vita

In caso di disabilità intellettive si usano le tabelle relative alle età precedenti.

Ad esempio:

bambino di 3 anni → si osserva una tabella che indica lo sviluppo tra i 18 e i 36 mesi.

Una volta individuato il livello tipico del bambino le attività da proporre non sono molto diverse da quelle per il bambino a sviluppo tipico.

Nelle prossime pagine: alcuni esempi di tabelle ...



Taylor, 10 mesi.
Sindrome di Prader-Willi.

3-8 mesi – sviluppo cognitivo

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettuale
di una particolare fase di sviluppo)

Esempi di attività da proporre per far
emergere/realizzare i potenziali di
sviluppo

<i>Sviluppo cognitivo</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Fa dondolare dei ninnoli con il braccio.– <u>Prende un oggetto e lo sbatte ripetutamente</u>– Anticipa con lo sguardo le posizioni future di un oggetto.– Segue con le mani oggetti che gli vengono sottratti.– Cerca un oggetto scomparso, se esso è parzialmente visibile.– Muove una fune per farla dondolare.	<ul style="list-style-type: none">– Favorire le azioni sul mondo esterno con una qualche consapevolezza dell'obiettivo da raggiungere (spesso si capisce dal suo sguardo e dalle sue azioni che vuole raggiungere proprio quell'obiettivo).– <u>Favorire le azioni che permettano di capire il rapporto fra il mezzo e il fine.</u>– Proporre attività che stimolino a:<ul style="list-style-type: none">◦ afferrare oggetti con la mano, scuoterli per produrre suoni, muoverli per vedere che oscillano, girano, ruotano;◦ fissare, cercare oggetti che scompaiono parzialmente.

Tab.5.1 pag. 94 Vianello (2012)

8-12 mesi – sviluppo cognitivo

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettiva
di una particolare fase di sviluppo)

Esempi di attività da proporre per far
emergere/realizzare i potenziali di
sviluppo

<i>Sviluppo cognitivo</i>	
<ul style="list-style-type: none">– Consolida e coordina vari schemi d'azione relativi a scuotere, premere, battere, buttare a terra, ecc., anche per scoprire le qualità materiali e funzionali (a cosa servono) degli oggetti.– Sposta un oggetto per prenderne un altro.– <u>Cerca un oggetto anche dietro uno schermo che lo copre del tutto.</u>– Usa l'adulto come mezzo per raggiungere un obiettivo (ad esempio allarga le braccia per essere preso in braccio e una volta in braccio prende un oggetto solo ora alla sua portata).– Indica un oggetto e contemporaneamente guarda l'adulto per richiamare la sua attenzione su di esso (per averlo, ma anche solo per mostrarlo).– <u>Può mostrare paura (anche solo abbassando gli occhi) di fronte a estranei.³</u>	<ul style="list-style-type: none">– Disporre situazioni in modo che il bambino sia motivato a:<ul style="list-style-type: none">◦ scuotere, premere, battere, buttare a terra, ecc. e a coordinare fra loro queste azioni;◦ spostare oggetti, uniti fra loro, su uno spazio (gioco del trenino);◦ svolgere due azioni una in sequenza all'altra (prendere un oggetto, batterlo per sentire quanto rumore fa e poi metterlo via).– <u>Fare il gioco del tesoro (cercare un oggetto tra molti in un cestone o scatolone).</u>– Gioco del nascondersi e del ritrovarsi (a livello iniziale).

Differenzia la madre e gli altri adulti conosciuti dalle persone non conosciute.

12-18 mesi – sviluppo cognitivo

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettuale
di una particolare fase di sviluppo)

Esempi di attività da proporre per far
emergere/realizzare i potenziali di
sviluppo

Sviluppo cognitivo	
<ul style="list-style-type: none">– <u>Usa mezzi nuovi per raggiungere un obiettivo e scopre nuovi schemi d'azione mediante la sperimentazione attiva. Esempi:</u><ul style="list-style-type: none">• avvicina un oggetto a sé con un bastone o altro oggetto (forchetta, assicella) usato con la stessa funzione di un bastone;• tira un supporto per avvicinare un oggetto (ad esempio un tappetino per prendere la bambolina o il pezzo di lego che vi è sopra);• tira una cordicella per avvicinare l'oggetto a cui essa è attaccata;• sale su una cassa o una sedia o un cassetto che ha appositamente aperto (situazione in realtà pericolosa e da evitare) per prendere qualcosa che è troppo in alto;• getta a terra oggetti con diversa forza e da diversa altezza per verificarne gli effetti, ad esempio il rumore più o meno forte;• immerge oggetti diversi nell'acqua per verificare quali galleggiano e quali no;• versa sabbia in contenitori di diversa capacità.	<ul style="list-style-type: none">– <u>Predisporre situazioni che favoriscano le attività descritte a lato. È importante sottolineare che queste non hanno come scopo produrre un risultato sul mondo esterno, ma scoprire le regole dei fenomeni (anche se a livello pragmatico, senso-motorio). Il modo più semplice per capire di quali attività si tratti è di considerarlo un «apprendista studioso di fisica», che vuole capire operativamente (cioè come si fa per...) le leggi del galleggiamento, della capienza degli oggetti, dell'equilibrio, ecc.</u>– Giocare a nascondersi e ritrovarsi.

Tab.5.3 pag.96 Vianello (2012)

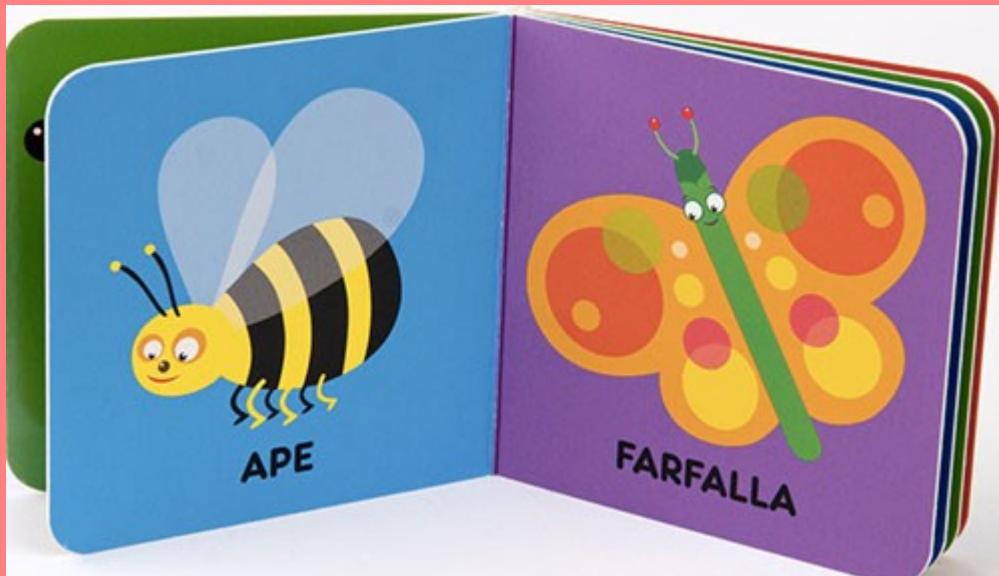
12-18 mesi – sviluppo comunicativo e sociale

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettuale
di una particolare fase di sviluppo)

Esempi di attività da proporre per far
emergere/realizzare i potenziali di
sviluppo

<i>Sviluppo comunicativo e sociale</i>	
<ul style="list-style-type: none">– <u>Usa almeno tre parole (12-14 mesi).</u>– <u>Usa almeno dieci parole (14-18 mesi).</u>– <u>Pronuncia le prime frasi di due parole (15-18 mesi).</u>	<ul style="list-style-type: none">– Gran parte delle attività per l'età precedente sono ancora opportune.– <u>Usare «libretti» configurare e parole, per favorire la comprensione e la denominazione.</u>

Tab.5.3 pag.97 Vianello (2012)



18-36 mesi – sviluppo cognitivo

Vianello (2012)

Tab.5.4 pag.97/98

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettiva
di una particolare fase di sviluppo)

Esempi di attività da proporre per far
emergere/realizzare i potenziali di
sviluppo

Sviluppo cognitivo	
<ul style="list-style-type: none">– <u>Attività simboliche di vario tipo</u> (con uso di immagini mentali per risolvere problemi). In particolare:<ul style="list-style-type: none">◦ <u>gioco simbolico</u> (ad esempio con le bambole);◦ <u>imitazione differita nel tempo</u> (imitare oggi una cosa vista ieri e non imitata subito);◦ <u>linguaaggio verbale a livello simbolico</u>: ad esempio frasi di almeno due parole;– <u>Prime classificazioni, seriazioni e numerazioni</u>, del tipo:<ul style="list-style-type: none">◦ questa bambola sta bene con quest'altra perché sono tutte e due rosse;◦ le cose grandi stanno con quelle grandi e quelle piccole con le piccole;◦ prima mettiamo questa che è piccola, poi questa che è un po' più grande e poi questa che è la più grande;◦ distingue uno da due e due da tre.	<ul style="list-style-type: none">– Giocare al <u>«far finta che»</u>: cassetta, bambole, mestieri (es. muratori, parrucchiere, benzinaio, autista, negoziante, ecc.).– Drammatizzare fiabe o storie (evitando un eccessivo coinvolgimento sul piano emotivo).– Attività con materiale strutturato che permettano al bambino classificazioni, seriazioni, contare fino a tre (e poi «tanti»).
	<ul style="list-style-type: none">– Giocare con bilance a due piatti. 

Nella scuola dell'infanzia

Di norma il bambino con disabilità intellettive che frequenta la scuola dell'infanzia ha uno sviluppo cognitivo generale **non alla pari** con quello dei compagni.

È importante che gli insegnanti conoscano non solo lo sviluppo psicologico del periodo 3-6 anni ma anche quello precedente.



3 – 6 anni : sviluppo cognitivo

Attività tipiche:

(indicatrici, in caso di disabilità intellettiva di una particolare fase di sviluppo)

– Effettua nel proprio ragionamento molte corrispondenze qualitative («se... allora») fin dai 3 anni. Esempi:

- se piove, chi è fuori si bagna;
- se mangi tanto diventi grande;
- il cane sta nella cuccia, l'uccellino nel nido.

– Effettua corrispondenze quantitative almeno dai 4 anni («il grande va con il grande... il piccolo con il piccolo... quello che non è né grande né piccolo con quelli come lui»).

– Effettua corrispondenze inverse almeno dai 6 anni («se lavoriamo in tanti per fare la stessa cosa ci mettiamo meno tempo»).*

– Classifica le cose in modo sempre più complesso,⁹ dapprima con classificazioni semplici del tipo «cose bianche e cose rosse» e poi sempre più impegnative.

– Usato un criterio di classificazione di certo materiale, sa cambiare criterio sullo stesso materiale (ad esempio prima classifica «cose rosse da una parte e cose blu dall'altra» e poi «cerchi qui e quadrati lì», anche se vi sono sia cerchi rossi o quadrati sia rossi che blu) (dai 6 anni).

Esempi di attività da proporre per far emergere/realizzare i potenziali di sviluppo

– Pensiero e linguaggio del bambino si «reggono» molto sull'uso delle corrispondenze. Sia con appositi esercizi che utilizzando situazioni di

vita quotidiana cercare di potenziare queste attività.*

– L'attività di classificazione è fondamentale sia nelle attività quotidiane che in quelle scolastiche ed è perciò opportuno favorirla.

– Eseguire esercizi di «cambio criterio di classificazione» favorisce la flessibilità mentale.

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettiva
di una particolare fase di sviluppo)

- **Mette in scala 5 casette di diversa grandezza e sa inserirne altre 4 date successivamente (dai 4 anni).**
- **Mette in scala 5 aste di diversa grandezza e sa inserirne altre 4 date successivamente (dai 6 anni).**
- **Mette in scala 10 aste di diversa grandezza (dai 6 anni).**

- **Sa contare fino a 5, sa mettere 5 bicchieri e 5 bottiglie in corrispondenza biunivoca (dai 4 anni).**
- **Sa contare fino a 10 e sa mettere 10 gettoni blu e 10 gettoni rossi in corrispondenza (dai 5 anni).**
- **Riconosce l'invarianza del numero (dai 6 anni).¹⁰**
- **Divengono sempre più evolute le sue nozioni spaziali e temporali: vicino e lontano, alto e basso, durata, sequenze temporali (prima questo, poi quest'altro, poi ...), ecc.**

Esempi di attività da proporre per far emergere/realizzare i potenziali di sviluppo

- **Attività di seriazione.** Si può iniziare anche con una seriazione con soli tre elementi (grande, piccolo e «né grande né piccolo») fra loro molto diversi di grandezza (ad esempio una cassetta alta dieci centimetri, una di sei e una di tre). Progressivamente si propongono seriazioni più impegnative:
 - aumentando il numero di elementi;
 - diminuendo la differenza fra le loro grandezze;
 - chiedendo di inserire nuovi elementi, ma senza disfare la seriazione già effettuata.
- **Molta importanza hanno tutte le attività di numerazione e, in genere, di aritmetica (operazioni di addizione e sottrazione in particolare).**
- **Attività volte a potenziare sia il pensiero che il linguaggio nei domini spaziali e temporali.¹¹**

Nella scuola primaria

- La discrepanza fra età mentale ed età cronologica aumenta sempre di più.
- Gli insegnanti quindi dovrebbero conoscere sia lo sviluppo tipico 6-10 anni, sia quello precedente (<6 anni).



6 - 10 anni : sviluppo cognitivo

Attività tipiche:
(indicatrici, in caso di disabilità intellettiva
di una particolare fase di sviluppo)

- Dati 8 cartoncini che si differenziano in quanto grandi e piccoli, rossi o blu, cerchi o quadrati, sa trovare due criteri di classificazione (dai 6 anni) e anche tre (dai 7-8 anni).
- Mette in scala 10 aste di diversa grandezza e sa inserirne altre 9 date successivamente (dai 7 anni).
- Esegue operazioni anche a mente di addizione, sottrazione, divisione e moltiplicazione (con numeri a 1 e 2 cifre).
- Conosce le tabelline.

Esempi di attività da proporre per far emergere/realizzare i potenziali di sviluppo

- ~~L'attività di classificazione è fondamentale sia nelle attività quotidiane che in quelle scolastiche ed è perciò opportuno favorirla.~~
- Eseguire esercizi di «cambio criterio di classificazione» favorisce la flessibilità mentale.
- Le attività di seriazione e aritmetiche sono così di base per molti apprendimenti tipici della scuola primaria da non permettere una esemplificazione: si tratta di contenuti oggetto d insegnamento scolastico (addizioni e sottrazioni a mente sotto il 10, scritte sopra il 10, due cifre + due cifre, ecc.).

Tab.5.9. pag. 105 Vianello (2012)

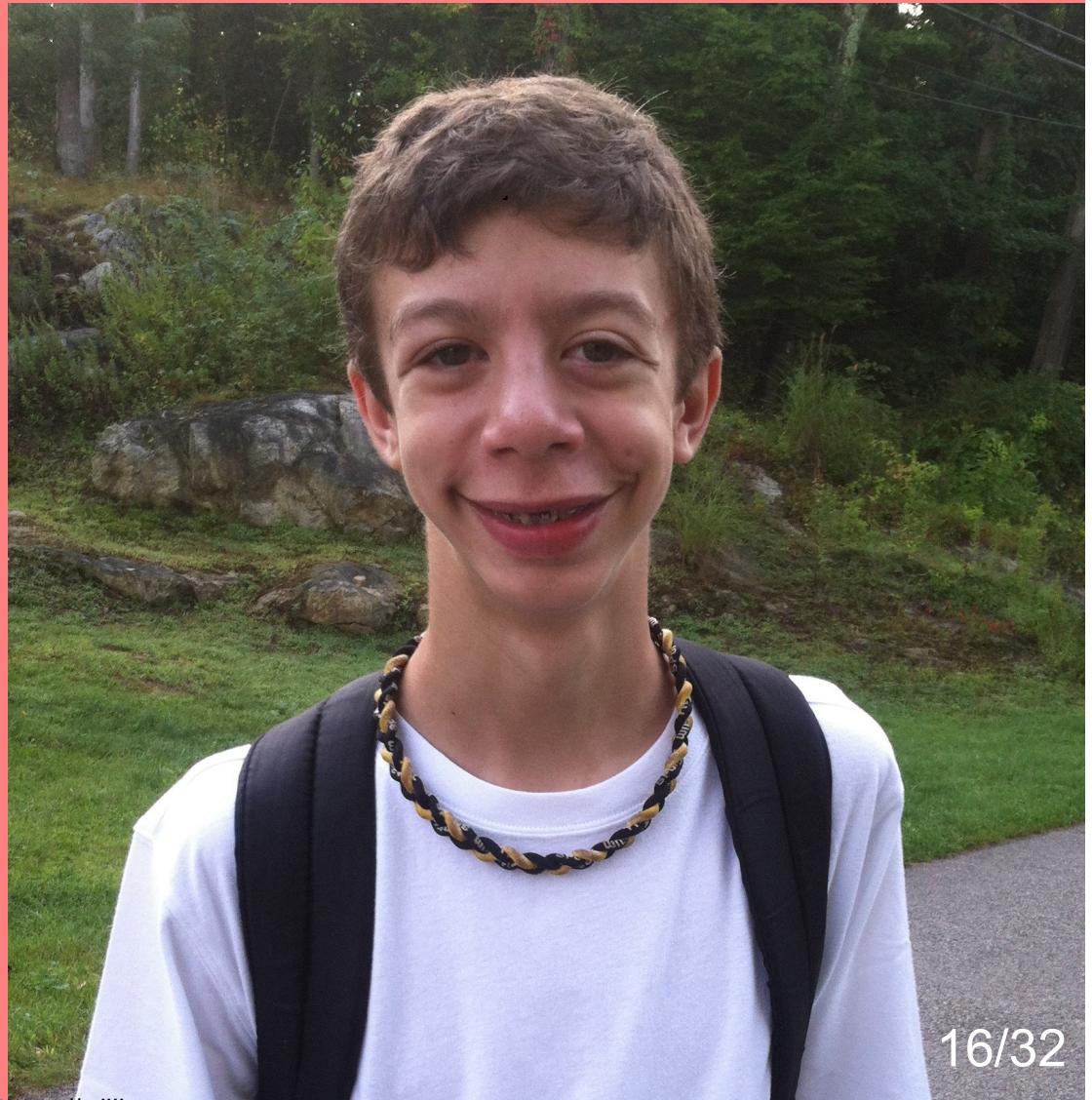
- Una soluzione per attenuare il problema del gap fra età mentale ed età cronologica può essere:
 - inserire i figli con disabilità intellettive alla scuola d'infanzia verso i 4 o 5 anni (Prima in Asilo Nido) .
 - iscriverli successivamente nella scuola primaria a 7 o 8 anni.



Nella scuola secondaria

- Gap fra età cronologica e mentale sempre più ampio.
- La maggior parte degli allievi con disabilità intellettive fornisce prestazioni nei test di intelligenza *non superiori* a quelle dei bambini di 7-8 anni.
- Molti casi di disabilità intellettive gravi o gravissime.

Tobi. Sindrome di Williams, 13 anni.



- In realtà, la soluzione migliore è mantenere la scuola comune e la presenza in classe con i compagni.

- Molto forti possono essere due “tentazioni”:
 - Ritenere che almeno per la scuola secondaria sarebbero più adatte le scuole speciali.
 - Portare spesso fuori dalla classe l'allievo con disabilità intellettive.



Riflessioni operative

- *Insegnamento delle basi della lettura e della scrittura nella scuola superiore.*
- Se gli alunni con disabilità intellettive arrivati alle superiori non sanno ancora scrivere e/o leggere, tentare di insegnarglielo non funzionerebbe poiché:
 - Probabilmente hanno basi cognitive troppo basse (<4 anni).
 - Demotivazione profonda dovuta a una storia di fallimenti.

“MEGLIO LASCIAR PERDERE”



OBIETTIVI NELLA SCUOLA SUPERIORE

- **Consolidamento a piccoli passi** delle **capacità cognitive e delle abilità scolastiche acquisite**;
- **Collegamento con il mondo esterno** attraverso gli *interessi* dell'allievo;
- **Potenziamento delle abilità sociali e comunicative**;
- **Valorizzazione** dell'autodeterminazione;
- **Promozione di una corretta ed emotivamente positiva** **concettualizzazione di sé** che permetta una buona (o almeno sufficiente) qualità della vita extrascolastica.



Nei casi più gravi: *gli obiettivi rimangono gli stessi ma a livelli evolutivamente inferiori*

- **Consolidamento** delle **capacità senso-motorie** o della **prima fase del pensiero simbolico**;
- **Collegamento con il mondo esterno** attraverso gli *interessi* dell'allievo (che possono essere più simili a quelli di un bambino più che a quelli di un ragazzo – ma che vanno comunque rispettati);
- Sempre importantissimo: **potenziamento delle abilità sociali e comunicative**;
- Rimane la **valorizzazione dell'autodeterminazione** (anche se applicata a sfere della vita come la scelta delle attività, dell'alimentazione, di abbigliamento, dei compagni con cui giocare ecc..)
- **Favorire vissuti di positività** (nello stare insieme agli altri, nel fare ciò di cui si è capaci, nell'aspettare qualcosa di bello che si potrà fare in futuro).

Doppia diagnosi: disabilità intellettive + autismo

- Cosa caratterizza l'autismo?
 - Carenza nello sviluppo della **teoria della mente**
 - Carenza nelle **funzioni esecutive**
 - Carenza nella **coerenza centrale**
-
- **Teoria della mente:** si basa sulle credenze e i desideri che gli individui attribuiscono alla mente altrui. È la capacità di attribuire credenze erronee all'Altro e capire che queste guideranno il suo comportamento.



- *Il disturbo autistico è caratterizzato da carenze nello sviluppo della teoria della mente e questo comporta il “non riuscire a leggere la mente” dell’altro, anticiparne i sentimenti e le risposte.*
- **Funzioni esecutive:**
- funzioni cognitive che permettono operazioni complesse finalizzate ad uno scopo che può essere raggiunto utilizzando in modo nuovo dei mezzi. → In particolare studio delle operazioni mentali che permettono di escludere e controllare azioni non appropriate.
- *Il disturbo autistico è caratterizzato da carenze nello sviluppo di tali funzioni.*
-

- **Coerenza centrale:** capacità di mettere insieme informazioni in modo da generare idee coerenti e significative.
-
- *Il disturbo autistico*
- è caratterizzato da
- carenze nella
- ricerca di coerenza
- fra le *informazioni*.



<http://www.autism.org.uk/>



-
- Queste carenze non si escludono l'un l'altra e non escludono ulteriori carenze.

Altre ricerche hanno tentato di:

- **Identificare punti di forza e di debolezza**
- *Ad esempio...*
- **FORZA** → Organizzazione percettiva
Memoria Simultanea
- **NEUTRO** → Concentrazione
- **DEBOLEZZA** → Prove verbali
Memoria sequenziale

da non sottovalutare:
interessi molto specifici,
piccole “manie” e la
loro difficoltà a livello
sociale e comunicativo.



- Per questi allievi, ancor più che per quelli con disabilità intellettive, l'insegnamento dovrebbe essere differenziato (quantitativamente e qualitativamente)

TEACCH: il più famoso metodo di intervento



- 1- coordinamento di 3 tipi di conoscenze: **sviluppo normale, sviluppo atipico, e quello specifico dell'autismo.**
- 2- ambiente strutturato e familiare fonte di tranquillità (**creare punti di riferimento stabili e sempre raggiungibili**).
- 3- competenza specifica nelle modalità di **comunicazione aumentativa e alternativa** (vedi carenze linguistiche).
- 4- strutturazione attività tipiche con comportamenti figure o simboli che forniscano i tempi dall'inizio alla fine (**prevedibilità**).



- 5- competenza e sensibilità per dare significato a molti **comportamenti che sembrano assurdi** e non collegati al contesto.
- 6- molta attenzione al **bombardamento “sensoriale”**.
- 7- non parlargli **troppo** e/o troppo velocemente.
- 8- **memorizzazione simultanea** piuttosto che **sequenziale**.
- 9- **non sottovalutare la presenza di emozioni e sentimenti** per molti versi paragonabili ai nostri.

Disabilità intellettive gravi

QI < 25-40

oppure

età mentale <4 anni

- Sindrome di Angelman
- Sindrome di Patau
- Sindrome di Rett
- 5p- (delezione del cromosoma 5)
- fenilketonuria (se non trattata o trattata male)
- sindrome di Edwards

Altre sindromi comportano disabilità intellettive gravi per una percentuale superiore al 10% :

- Sindrome di Down
- Sindrome di x Fragile
- Sclerosi tuberosa
- Sindrome di Prader-Willi

Piccola appendice sul Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione (C.S.C.)

<http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=1284>

Il Centro si propone di:

- Fornire consulenze ad insegnanti, educatori e famiglie sui principali temi collegati all'integrazione (progettazione didattica con l'utilizzo di supporti informatici, organizzazione di attività laboratoriali, legislazione scolastica e diritti per l'integrazione, risorse del territorio (scuola ed extrascuola), percorsi di pedagogia del corpo);
- Organizzare percorsi di formazione per insegnanti, operatori e genitori sia mediante l'incontro con esperti sia attraverso il confronto su esperienze particolarmente significative;
- Promuovere, raccogliere e divulgare la documentazione relativa ad esperienze di integrazione realizzate nelle scuole del territorio provinciale.

Nelle prossime slides saranno presenti alcuni esempi pratici di interventi di integrazione e di inclusione raccolti nel nostro incontro con il referente del CSC di Ferrara.

Lucrezia Arienti
Francesca Monini



Attività di laboratorio

1. **Laboratori pratici:** svolti soprattutto nella scuola di primo e secondo grado.
2. *Es: falegnameria, serra, costruzione di oggetti.*

Obiettivo: Partire dalle capacità operativo-pratiche effettive dei ragazzi e rendere più concreti insegnamenti astratti.

Es: matematica sulla falegnameria – “quanto misura questo pezzo di legno?” → lavoro operativo che aiuta lo sviluppo cognitivo attraverso attività che interessano al ragazzo.

Questa attività comprende alcuni momenti di lavoro pratico con tutta la classe ma anche gruppi ristretti esclusivamente con ragazzi disabili.

2. Laboratori sulla relazione e la conoscenza di se stessi.

Es: musica, teatro, espressione delle emozioni attraverso la costruzione di maschere.

Per quanto riguarda il teatro: l'obiettivo dello spettacolo finale è quello di imparare il rispetto delle regole, dei ruoli e del contesto (molto difficile soprattutto per autismo).

Attività che comprende momenti comuni con tutta la classe e momenti con solo ragazzi disabili, ma sempre in gruppo (non attività individuali).



<http://www.bbc.com/news/blogs-ouch-25979406>

3. Laboratori sulla conoscenza e accettazione della diversità:
soprattutto nella scuola primaria → interventi sull'intera classe
riguardo la diversità.

"progetto -1" → 12 carrozzine per gli studenti + testimonianza
diretta di persone con disabilità.

- Si tratta di laboratori di rete → gli alunni vanno anche in altre scuole in modo da sfruttare al meglio le strutture del territorio → ideali per ragazzi che hanno tempi di attenzione limitati e quindi ne traggono vantaggio.
- All'inizio dell'anno si fa la composizione dei gruppi → possono essere cambiati in itinere.
- Formazione agli insegnanti → finalizzare la formazione ai bisogni degli studenti
- Superare il rapporto 1:1 (insegnante:alunno) → gruppo con 8 ragazzi, 4 insegnanti
- Non tutto è adatto a tutti. Dipende dal singolo, dai suoi interessi, dalle sue particolarità.